

# Cura e solidarietà per la ripartenza

Rapporto sulla città della **fondazione Ambrosianeum**: uscita lenta dalla pandemia e l'euforia non è una buona medicina Franzini (Statale): la ripresa sarà lunga, preoccupato per i giovani. Delpini: la metropoli non può fare a meno delle donne

ANDREA D'AGOSTINO

**P**er una Milano che sta lentamente uscendo dalla pandemia, è il tempo della cura. Intesa come cura verso l'altro, solidarietà, relazioni tra persone. Uniti, insieme, per sconfiggere la pandemia e far ripartire la città. Il prendersi cura dell'altro come fulcro per la ripresa: questo il filo conduttore dell'ultimo Rapporto della città della **fondazione Ambrosianeum**, "Ripartire: il tempo della cura".

Suddivisa in 13 capitoli, questa indagine, giunta alla 31esima edizione, approfondisce le grandi sfide che la società e la politica devono affrontare per il post pandemia: il lavoro, i giovani, gli anziani, le donne, i bambini, la povertà, le relazioni tra le persone e di vicinato, la casa e la cultura. Se l'anno scorso il numero di famiglie in povertà assoluta in Italia è cresciuto rispetto al 2019 dal 6,4% al 7,7% (+335mila, dati Istat), Milano «ha tenuto e tiene, ma si è scoperta fragile», si legge nel rapporto. Il tasso di occupazione è sceso di 1,9 punti percentuali, più che in Lombardia (-1,5) e nella media italiana (0,9). Questo calo è stato trainato dagli uomini (-2,6) più che dalle donne (-1,2). Questo perché «l'elevata presenza delle donne in servizi essenziali (come istruzione e salute) sembra averle maggiormente preservate». In particolare, è aumentato di 2,2 punti il tasso di inattività di chi è senza lavoro e rinuncia a cercarne uno. E il timore è che la ripresa amplifichi le

diseguaglianze economico-sociali, intrecciandosi con quelle di genere e di età, ma anche tra quartieri ricchi e periferie, come si legge nel capitolo scritto da Gabriele Pasqui (docente di Pianificazione e politiche urbane al Politecnico). Luciano Gualzetti (direttore di Caritas Ambrosiana) ricorda invece che

la diocesi di Milano e il Comune hanno mostrato «lungimiranza attivando, fin dal marzo 2020, il Fondo San Giuseppe per aiutare chi ha perso il lavoro»: partito con 4 milioni di euro, il fondo è arrivato a raccogliere oltre 8 milioni tramite donazioni private, erogando da 400 a 800 euro al mese finora a 2.454

persone (soprattutto maschi e stranieri), per lo più cassaintegrati/sospesi dal lavoro (38%), seguiti da chi aveva un contratto a termine non rinnovato (24%). «È arrivato il tempo di farsi carico: va bene la ripresa, va bene il recovery plan, ma l'euforia per il post-pandemia non

è una buona medicina», ha dichiarato Marco Garzonio, presidente della **Fondazione Ambrosianeum**, presentando il rapporto. Dello stesso avviso Elio Franzini, rettore dell'Università degli Studi di Milano, il quale ha richiamato la necessità di «evitare l'enfasi sulla ripresa, che sarà lunga e difficile». E ha poi messo a fuoco il problema dei giovani, «che hanno molto sofferto durante la pandemia. Ho un gran timore che spritz e aperitivi diventino la ritualità del prossimo periodo. Ciò che serve, piuttosto, è una costruzione di senso, di valore non solo economico. Questa sarà una delle maggiori responsabilità di chi ha potere decisionale nell'immediato». L'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, ha ricordato che Milano «ha tante qualità, ma le manca la lievezza: per dare fiducia e favorire la ripresa c'è bisogno di una gioia interiore che noi cristiani portiamo dentro e che può costituire il nostro contributo alla ripartenza». Sulla stabilità necessaria per questa città, «dobbiamo imparare che la stabilità non è solo quella che pretendiamo dagli altri, ma quella che le singole persone, le associazioni e le imprese devono garantire».

## LAVORO

### Crescono gli inattivi

Un fenomeno negativo emerso è l'aumento del 2,2% del tasso di inattività, ovvero di chi non ha e non cerca lavoro



## QUARTIERI

### Periferie isolate

A rischio i quartieri periferici, isolati dal centro e per la presenza di nuclei familiari fragili "senza lavoro e senza casa"



## DONNE

### Violenze in casa

Pandemia e aumento della violenza domestica sono, soprattutto a causa dei lockdown, intrinsecamente legati



## SOCIAL STREET

### Il ruolo del vicinato

Durante la pandemia il vicinato è stato importante: il rapporto esamina cinque tra le più attive social street milanesi



## ARTE

### La cultura fa ripartire

Milano ha un grande patrimonio fatto di musica, teatro, arte, moda, design, che ha saputo ri-generarsi nel tempo



## SOLIDARIETÀ

### Ok il terzo settore

Tra le tante realtà esaminate, il Fondo diocesano di assistenza, i centri di ascolto Caritas e gli Empori della solidarietà





**Mario Delpini**  
Arcivescovo

*«Milano ha tante qualità, ma le manca la  
lietezza: per dare fiducia e favorire la ripresa  
c'è bisogno di una gioia interiore che noi  
cristiani portiamo dentro, e che può costituire  
il nostro contributo alla ripartenza»*

